



Università degli Studi di Ferrara

Unità Orientamento e Tutorato

RAPPORTO DI MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI TUTORATO A.A. 2012-2013

DIPARTIMENTO: Scienze della Vita e Biotecnologie
Nell'A.A. 2012-2013 il riferimento era la Facoltà di Farmacia

CORSO DI STUDIO: Farmacia – Chimica e Tecnologie Farmaceutiche

TITOLO DEL PROGETTO: Progetto di Tutorato per l'A.A. 2012-2013

REFERENTE: Chiara Beatrice Vicentini

DESCRIZIONE DI CIÒ CHE È EMERSO TRAMITE IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO:

Il piano di tutorato presentato dalla Facoltà di Farmacia per l'a.a. 2011/12 – era organizzato secondo due principali indirizzi: 1) tutorato informativo (collettore di richieste ed erogatore di informazioni sul tutorato) e 2) tutorato didattico (erogato a SINGOLI o a GRUPPI DI STUDIO). Con questa organizzazione, il progetto si prefiggeva i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti un servizio informativo che avesse come priorità quelle di a) indirizzare gli studenti alle attività di tutorato; b) favorire il coordinamento delle attività tra i vari collaboratori-tutor nell'erogare il servizio in relazione al numero e alla frequenza delle richieste.
- Individuare le difficoltà che impediscono agli studenti il mantenimento di un efficiente percorso di studi (con particolare attenzione rivolta agli studenti dei primi due anni) e risoluzione di carenze nell'apprendimento delle discipline.

Gli studenti hanno apprezzato moltissimo il lavoro dei tutors e le principali richieste sono state per particolari materie ben individuabili. Da notare anche che il ruolo del tutor è stato molto importante per gli studenti del I anno in quanto indipendentemente dalla materia richiesta sono stati aiutati nel capire come lo studio universitario debba essere diversamente impostato da quello delle scuole medie superiori.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREFISSATI:

I risultati ottenuti evidenziano che questo tipo di servizio sta ottenendo una crescente visibilità ed un ruolo progressivamente meglio riconosciuto, anche se migliorabile. I tutors sono stati pronti a rispondere alle richieste degli studenti, considerando che durante il periodo di Novembre Dicembre e Aprile-Maggio le richieste sono state davvero di notevole intensità.

Rispetto all'obiettivo di risolvere eventuali carenze nell'apprendimento tramite attivazione di gruppi studio, si è evidenziato un aumento nella fruizione del servizio, dovuto una migliorata visibilità che ha reso gli studenti più consapevoli di questa opportunità.

L'analisi degli obiettivi preposti ha messo in luce anche le diverse problematiche riguardanti soprattutto il metodo di studio impostato dagli studenti in modo non adeguato. Gli studenti, percepivano in misura maggiore le loro difficoltà nello studio come "difficoltà intrinseca della materia" o "difficoltà di comprensione delle spiegazioni del docente", deresponsabilizzando completamente il proprio ruolo e delegando al collaboratore-tutor la responsabilità della comprensione dei concetti. Il servizio è visto dagli studenti principalmente come uno strumento che determina scorciatoie rispetto al comune impegno che la Facoltà richiede ai propri studenti. Aspetto questo estremamente problematico e negativo, che rivela da un lato, una generale



Università degli Studi di Ferrara

Unità Orientamento e Tutorato

immaturità scolastica da parte degli studenti, comunque i tutors sono stati capaci di inoltrare il giusto messaggio sullo scopo del servizio.

Sono soprattutto gli studenti di Farmacia, rispetto ai CTF, a rivolgersi al servizio di tutorato. Le materie per le quali è stato chiesto il supporto sono a decrescere come numero di richieste: Chimica generale, Chimica organica, Biochimica, Farmacologia e Tossicologia, Anatomia, Chimica farmaceutica, Biologia Molecolare, Biochimica applicata, Metodi spettroscopici in Chimica organica, Chimica degli alimenti, Laboratorio di estrazione e sintesi del Farmaco (per la maggior parte interventi rivolti al singolo). Per Chimica Analitica il tutorato è stato svolto principalmente per gruppi. Hanno usufruito del servizio soprattutto studenti ritardatari nella preparazione dell'esame rispetto all'anno in cui è stato impartito il corso. La quasi totalità (di pochi casi si sono perse le tracce) degli assistiti ha superato l'esame, anche brillantemente. Una particolare modalità è stata attivata per Matematica e Fisica: tutte le attività sono state pianificate con i docenti dei relativi corsi, che hanno costantemente dato indicazioni sulle modalità di esercitazione rivolte a gruppi (tutti gli studenti assistiti hanno superato l'esame).

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI RISULTATI NON OTTENUTI CON RELATIVE CAUSE:

Anche se il servizio ha raggiunto un buon livello di divulgazione, c'è ancora ampio spazio di miglioramento sotto questo punto di vista. Le cause possono essere intrinseche al progetto, legate ad una migliorabile a) modalità della sua divulgazione; b) comunicazione del collaboratore-tutor verso gli studenti che si rivolgono al servizio, cercando di rendere chiaro fin da principio il percorso che si intende svolgere, che non deve essere didattico (spiegazione dei concetti, ripetizioni), bensì pedagogico (guida al metodo di studio); o estrinseche, cioè riferite agli studenti che c) provengono dalla scuola secondaria superiore con una maturità scolastica personale non ancora impostata alla crescita attraverso il percorso universitario: occorre tenere maggiormente presente tale aspetto, come elemento di costante valutazione per un più mirato e funzionale indirizzo metodico del servizio.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO E DI ULTERIORI SVILUPPI:

Nella pianificazione del supporto della didattica, va migliorato il raccordo tra collaboratori-tutor e docenti delle materie in cui si rilevano, in genere, le maggiori difficoltà, in collaborazione anche con la figura del Manager Didattico. In generale il maggiore coinvolgimento dei docenti nell'indirizzo dell'attività di tutorato potrà a) avvalorare il contenuto del servizio; b) migliorarne la divulgazione come strumento ausiliario e facoltativo di crescita offerto dalla Facoltà; c) migliorarne la sua percezione come espressione funzionale all'apprendimento da parte degli studenti, oggi distorta e caratterizzata da ambiguità. *Nel pratico l'indicazione da parte del docente delle problematiche già verificate in sede di una prima valutazione sarà certamente di aiuto al tutor nell'intervento. E' auspicabile inoltre, al fine di garantire una pronta risposta al richiedente (entro le 24h), la creazione di un tutor responsabile di coordinamento di presa in carico. Un'ulteriore problematica da risolvere è la mancanza di uno spazio assegnato all'interno dell'Università per gli incontri, non solo con i gruppi studio.*

DATA:

16.2.2014

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Prof. Chiara Beatrice Vicentini